

Imu, ma quale spending review: il Pd all'attacco sugli aumenti

Polemica sui ritocchi voluti dal Comune di Brescia

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

SPENDING review? E' la solita foglia di fico per nascondere gli errori. Questo, in sintesi, il pensiero del Pd, che ha raccontato le sue verità sull'Imu. L'antefatto, come è noto, è l'aumento della seconda rata su fabbricati diversi dalla prima casa, da 0,76% a 1,06%. Se ne deve ancora parlare in commissione bilancio, ma la Loggia sembra decisa a seguire questa strada. «E' stato detto che il ritocchino – spiega il capogruppo Emilio Del Bono – è

causato dalla spending review, che taglia altri 3milioni di euro al Comune. Ma dall'aumento arriveranno in cassa 27,8 milioni, molti di più dei 3. In realtà, quei soldi servono per salvare il bilancio dal dissequilibrium e il Comune dal commissariamento». Inutile, dunque, prendersela con Roma, anche perché i soldi della seconda rata resteranno tutti in casa. «Il neo assesso-

re Pedretti – aggiunge il consigliere comunale Fabio Capra - ha ragione solo su una cosa: alzare la seconda rata era l'unica cosa che poteva fare, visto che in questi anni la giunta ha dato l'assalto alla cassa». Quest'anno, per reggere il colpo della riduzione dei dividendi di A2A, il Comune aveva dato fondo all'avanzo vincolato di 21milioni e mezzo di euro, che ora bisogna però reintegrare per non rischiare il commissariamento. «Recuperano quei soldi aumentando le tasse sul settore produttivo perché, diciamolo – continua Capra – Brescia non è Desenzano, gli altri fabbricati non sono seconde case, ma capannoni, negozi, botteghe artigiane». Non quadrano, al Pd, neanche i numeri snocciolati dal direttore generale Triboldi sul patto di stabilità. La cifra da raggiungere è di 71milioni di euro. Fallito il

SCELTA SBAGLIATA

Per il consigliere Capra

«non si può vessare ancora il settore produttivo»

piano A, ovvero le alienazioni, ad oggi si è arrivati a 65milioni di euro grazie a: aumento Imu, recupero crediti d'imposta (15milioni, a cui la Loggia può accedere grazie ad una norma della spending review) e residui perenti (21,8milioni). «Ma – spiega Capra – è solo una manovra contabile: né i crediti d'imposta né i residui perenti sono soldi concreti da spendere nell'immediato». «Tutta colpa di scelte sbagliate – conclude Del Bono – che la giunta Paroli ha fatto sperperando soldi, ma senza cambiare il volto della città».

VERITÀ NASCOSTA

Per il capogruppo Del Bono
«la manovra salva la Loggia dal commissariamento»

SIAMO RIMASTI AL VERDE

LA BENZINA VERDE È ORMAI PROSSIMA ANCHE NEL CAPOLUOGO OROBICO ALLA SOGLIA PSICOLOGICA DEI 2 EURO

BALZELLO

A BRESCIA SI INFIAMMA LA POLEMICA DOPO CHE IL COMUNE HA DECISO L'AUMENTO IMU SUI FABBRICATI DIVERSI DALLA PRIMA CASA

ESATTORI

I COMUNI LAMENTANO DI ESSERE DIVENTATI ESATTORI DELLO STATO, SENZA AVERE PARTICOLARI BENEFICI RISPETTO AL PASSATO

